



Una vita per la professione

Nel 2011 viene pubblicato *Una vita per la professione*, edito da Mursia, libro con cui Bernoni racconta 50 anni di carriera da commercialista attraverso ricordi e incontri



Il progetto di Studio

Bernoni ha presentato il suo «progetto di realizzazione pratica di uno studio associato», allora sconosciuto in Italia, illustrando la sua proposta in un convegno organizzato dall'Ordine dei commercialisti di Milano il 28 gennaio 1972



Le cariche istituzionali

Bernoni è stato eletto presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Milano nel 1977. Nel 1991 è salito alla guida del Consiglio nazionale. Nel 1995 è stato nominato vicepresidente della Fee

Giuseppe Bernoni racconta i suoi primi 50 anni di professione. Mentre pensa a quelli che verranno

L'apostolo dello studio associato

Fu il primo a Milano. Ed è una realtà ancora in espansione

Pagina a cura di MARINO LONGONI

Milano lo chiamano «l'apostolo dello studio associato». Non solo perché ha fondato il primo studio professionale che metteva insieme competenze diverse. Ma anche perché era così convinto della formula da esserne un vero e proprio sponsor, in tutte le occasioni possibili. Non è un caso se Giuseppe Bernoni riunisce anche in se stesso competenze multidisciplinari. Dopo la laurea in economia e commercio e l'iscrizione all'albo dei dottori commercialisti, ha, infatti, pensato bene di prendersi una laurea in giurisprudenza e iscriversi anche all'albo degli avvocati. Perché Bernoni è fatto così. Lui più lavora, più si diverte. Non è un caso se ha da poco mandato in libreria un volumetto in cui racconta i primi cinquant'anni della sua professione. Sul presupposto, naturalmente, che ora cominciano i secondi cinquant'anni e poi chissà...

Una storia bellissima, quella di un ragazzo nato in una famiglia di modeste condizioni, che arriva a realizzare il sogno che suo padre aveva su di lui, un impiego sicuro in banca, ma si accorge subito che è troppo poco. Lavorando di giorno e studiando di notte arriva a laurearsi alla Cattolica e nel 1961 fonda lo studio che nel 1964 diventerà il primo studio associato di Milano, una realtà, che oggi coinvolge un centinaio di collaboratori. A chi gli chiede quale sia la formula segreta del suo successo

«Le competenze oggi richieste al professionista sono sempre più raffinate e specialistiche. Ecco perché lo studio associato non è più un optional, ma una strada in qualche modo obbligata»

risponde che è la più semplice delle virtù, la pazienza. «Perché i professionisti tendono spesso a sentirsi delle primedonne, fanno fatica a rispettare le regole che sono necessarie per mantenere e rafforzare una struttura adeguata. La capacità a lavorare in squadra non è da tutti, ma il futuro delle professioni passa proprio da qui». Nel senso che una società sempre più complessa avrà

sempre più bisogno di strutture raffinate in grado di dare risposte su temi sempre più specialistici, pur senza perdere di vista le questioni d'insieme. E queste strutture sono gli studi associati o le società professionali. «Il libero professionista», ne è convinto Bernoni, «sopravviverà come studio individuale solo se molto specializzato». Altrimenti sarà assorbito da strutture più complesse che, proprio in

questi anni, stanno entrando nel mercato dei servizi professionali. Proprio negli ultimi mesi è diventata sempre più aspra la battaglia tra il mondo delle professioni da una parte e la lobby confindustriale dall'altra per la difesa, da una parte, e la conquista, dall'altra, della fascia media del mercato dei servizi professionali. Lo testimonia la norma sui soci di capitale, inserita, modificata, corretta, nel giro di poche settimane, a testimonianza di un conflitto tra interessi e visioni contrapposte, che è ancora ben lontano dal trovare una accettabile composizione.

Bernoni, che negli anni scorsi ha ricoperto incarichi di responsabilità a livello nazionale (presidente del Consiglio nazionale dottori commercialisti) e internazionale (vicepreside

dente della Federation des experts comptables européens) non ha pregiudizi nei confronti delle riforme, ma ritiene che, come avviene anche in altri paesi europei, i soci di capitale devono poter affiancare, ma mai gestire, uno studio professionale. Certo, «anche i professionisti devono imparare a diventare sempre più imprenditori di se stessi: in questo modo il pericolo costituito dai soci di capitale non potrà che ridursi».

Infine, una domanda è d'obbligo a chi ha attraversato da protagonista mezzo secolo di professione: come è cambiato il modo di lavorare negli ultimi 50 anni e come cambierà in un prossimo futuro?

«L'attività professionale», sintetizza Bernoni, «si è fatta sempre più articolata e complessa. Gli adempimenti cui è necessario fare fronte sono enormemente aumentati. Spesso ci troviamo a svolgere una funzione ausiliaria dello Stato, magari senza essere retribuiti e nemmeno senza il pur minimo riconoscimento morale. È il caso, per i commercialisti, delle trasmissioni telematiche, per gli avvocati del processo online, quasi sempre implementato a proprie spese. Dall'altra parte ci troviamo una pubblica amministrazione sempre più esigente e attrezzata, basti pensare all'anagrafe tributaria che è ormai un vero e proprio grande fratello. Ma anche in materia societaria, processuale, contabile, fallimentare le competenze richieste sono sempre più raffinate e specialistiche. Ecco perché lo studio associato non è più un optional, ma una strada in qualche modo obbligata». Il profeta, appunto.

— Riproduzione riservata —



Giuseppe Bernoni

nato a Milano il 10 agosto 1936

IL PROFESSIONISTA

Laureato in economia e commercio e giurisprudenza, iscritto agli albi dei dottori commercialisti e degli avvocati, nel 1964 fonda il primo studio associato di Milano. È impegnato da oltre 20 anni nel sociale, anche tramite Vidas, associazione che si occupa di assistere gratuitamente i malati terminali.

Lo STUDIO

Fondato nel 1961 da Giuseppe Bernoni, si trasforma in studio associato nel 1964 (primo in Italia). Oggi lo studio conta sette partner e circa un centinaio di collaboratori. Lo studio offre consulenza in materia fiscale (nazionale e internazionale), societaria e legale. Dal 2008 Studio Bernoni è member firm per l'Italia di Grant Thornton International. Lo studio opera anche nel mondo dell'advisory, con particolare riguardo al settore della finanza e dell'energia rinnovabile. Dal 2010 organizza il premio Good Energy Award, primo riconoscimento nazionale dedicato alle imprese virtuose nel campo delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Fatturato 2011: 7,7 milioni di euro.